

IVG

Travolti da un treno a Quiliano: era gruppo di profughi diretto in Francia a piedi, unica indicazione i binari

di **Andrea Chiovelli**

23 Dicembre 2020 - 11:11



Quiliano. Stavano camminando sui binari, loro unico riferimento per raggiungere la Francia. E **su quei binari hanno trovato la morte**, una morte orribile, in un caso davanti al fratello. E' il dramma dei due **giovani travolti questa notte da un treno** regionale a Quiliano, una tragedia su cui nelle ultime ore iniziano ad affiorare nuovi dettagli.

Le due vittime appartenevano a un **gruppo di profughi curdi e iraniani, tutti ragazzi**. Provenienti da Lecce, dopo lo sbarco in Puglia erano stati trasportati a Savona e qui abbandonati. Il loro obiettivo era raggiungere la Francia, ma **nessuno di loro parla italiano** o ha la minima conoscenza della geografia della zona. Chi li ha portati fino a Savona ha dato loro **una sola indicazione: "Seguite i binari"**. E così hanno fatto, mettendosi in cammino di notte.

Non è chiaro, poi, cosa sia successo: se il gruppo non si sia accorto dell'arrivo del treno, se sia stato un attimo di distrazione, o se qualcuno abbia tentato di salirci sopra al volo per rendere meno faticoso il viaggio. Fatto sta che il convoglio ha travolto due di loro: **uno è morto sul colpo a causa del violento impatto, l'altro ha riportato un trauma toracico talmente grave da rendere vano ogni soccorso**. E il fratello di una delle due vittime, sotto shock dopo la tragedia, è stato portato in ospedale. Nelle ore successive il gruppo di superstiti è stato portato in Questura per le indagini. Nessuno di loro parla italiano, sono riusciti solo a spiegare di essere diretti a Ventimiglia.

Si tratta in realtà di **un fenomeno a cui le forze dell'ordine savonesi assistono ormai da qualche settimana**, soprattutto nei pressi dei caselli autostradali: **l'arrivo nel savonese di gruppi di profughi che si mettono in cammino per la Francia. Provengono sempre dall'area curda, da Afghanistan, Iran, Iraq**. Hanno tutti la stessa storia: vengono lasciati qui con una vaga indicazione sulla direzione da prendere e si mettono in cammino, utilizzando gli espedienti più disparati.

A inizio novembre, ad esempio, un gruppo di 6 afghani, con donne e bambini, era stato scoperto a viaggiare clandestinamente all'interno di un camion, su cui erano saliti di nascosto. In quel caso i profughi avevano varcato il confine a Trieste ed erano appunto diretti in Francia: il mezzo, però, doveva fare una consegna alla Flexopack di Villanova d'Albenga, dove gli operai avevano scoperto i clandestini. Un mese dopo, a inizio dicembre, un altro gruppo, di nuovo afghani, era stato intercettato a Cisano Sul Neva. Ora le indagini sono volte a capire se il flusso sia in qualche modo strutturato e sfruttato da qualche organizzazione.